



Parrocchia San Nicolo' Vescovo

- GUSPINI -

www.parrocchiasannicolo.net

email: parrocchiasannicolo@tin.it

Numero 26

dal 1 al 8 luglio 2007

GIOVANI IN DISAGIO

Dopo aver affrontato nello scorso foglietto il tema tanto delicato e serio della famiglia disunita, oggi vorrei ragionare con voi su un'altra importante emergenza: i giovani che vivono nel disagio.

Chiediamoci innanzitutto: chi sono i giovani nel disagio? Quali disagi vivono i giovani di oggi? La risposta, a primo impulso, sarebbe: i giovani disoccupati, la disoccupazione. E in certo qual modo è vero. Ma è altrettanto vero che a volte sono i giovani che hanno tutto, che hanno troppo, che non sanno valorizzare le loro potenzialità (doti personali, studi, famiglia..), le loro attitudini. Sono anche i ragazzi che si "buttano via" pensando che si accontentano del minimo, di ottenere i minimi risultati con i minimi sforzi.

Il loro disagio è la voglia di rompere con la noia, la monotonia che scaturisce da una vita troppo ordinata e regolamentata. E' la voglia di trasgredire per essere come gli altri, per affermare che il male non esiste e che tutto è legittimo.

Così, dai lanci dei sassi degli anni '90 si è passati agli stupri di gruppo, ai filmati shock diffusi su internet e coi telefonini, ai fenomeni di bullismo sui più deboli e indifesi.

Questo è quello che essi chiamano divertimento.

Non ci si diverte se non si fuma, se non ci si sballa, se non si fa sesso, se non si abusa della debolezza di un coetaneo, di un minore, di un anziano e purtroppo di un handicappato... Tutto questo è disagio, anche se i diretti interessati non ne sono consapevoli.

Infatti percepiscono tutti questi atteggiamenti - che fanno cult - come normali. Per loro sono anormali gli altri che sono pesantemente condizionati da fredde leggi economiche, da interessi privati o di gruppo, da giochi politici, da banali luoghi comuni, da squallide speculazioni o da regole religiose. Ed in questo hanno ragione. La loro sete di autenticità e di libertà impedisce loro di crearsi illusioni, cercano e trovano paradisi artificiali anche se effimeri, nella loro quotidianità cercano il piacere, l'ebbrezza facile ed epidermica, quella che si raggiunge subito, che si conquista con pochi euro.

Il fenomeno del disagio ha proporzioni così gigantesche che sfugge ad ogni controllo degli adulti e li trova impreparati.

Sono le categorie mentali ad essere stravolte: è una nuova filosofia di vita. Per questo che non si dialoga, non ci si confronta, non si comunica. Non

esistono argomentazioni che riescono a contrastare le adamantine certezze di questi giovani determinati come sono a perseguire gli obiettivi dettati dal loro io.

Come porsi di fronte a interlocutori così convinti?

Nella mia esperienza ,solo quando la coppa del piacere è stata bevuta sino all'ultima stilla ed incomincia l'esperienza del dolore, si può incominciare un dialogo, tendere una mano per aiutare, cercare di prendersi cura. Non sempre riesce nemmeno questo: c'è sempre il pericolo che siano risucchiati.

Tuttavia, l'atteggiamento non può essere quello del giudizio e della emarginazione. Come relazionarsi dunque al loro mondo? Come incontrarli? Come entrare in dialogo con loro?

In questi anni le istituzioni pubbliche, ma anche le comunità ecclesiali, hanno cercato di trovare il modo di porsi in relazione con questa faccia debole della società, hanno cercato di mutare atteggiamento ed hanno cercato di porre in atto politiche di prevenzione e di riduzione del danno. Forse si è cercato meno di investire sul piano dell'educazione. Ma il fenomeno di disagio aumenta e i giovani in disagio sono sempre di più, quasi che il disagio sia la normalità.

La sconfitta è alle porte, se il disagio è la normalità.

Cosa può fare la comunità parrocchiale? Prevenire, certamente, sino dalla tenera età, sviluppando la sua dimensione educante, formativa e ricca di valori; testimoniando la speranza, ma soprattutto trovando un nuovo linguaggio per comunicare, per arrivare al loro cuore. Siamo noi che dobbiamo comunicare con loro, capirli, apprezzarli, amarli.

Occorre intercettare le loro speranze autentiche, farle emergere dalla scorza di mediocrità e di superficialità nella quale amano nascondersi, incominciare con loro un dialogo con un linguaggio comprensibile dalla loro cultura e dalla loro età. Occorre saper mettere piccoli segni nei quali loro possono leggere fiducia reciproca. Mettere segni e gesti che sono un seminare nel pianto: questo è il tempo della semina. Ci sarà il tempo del raccolto che non spetta necessariamente a noi vivere.

D'altra parte, impegnato in modo particolare nel disagio giovanile e adolescenziale da oltre vent'anni, quanta semina nel pianto ma anche quanta gioia ho avuto nel vedere che nulla va perduto e che si raccoglie il centuplo di quello che si è seminato!

L'importante è non arrendersi, bisogna continuare: i giovani hanno bisogno di noi.

Don Angelo Pittau

SANTI PIETRO E PAOLO

La solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo riunisce in un'unica celebrazione Pietro - il primo discepolo chiamato da Gesù la roccia della Chiesa - e Paolo, che non fu discepolo di Gesù ma che è stato chiamato

“l’Apostolo”, il missionario per eccellenza. Gli scritti del Nuovo Testamento non raccontano la loro fine ma un’antica tradizione li vuole martiri, nella medesima città, Roma, e nello stesso giorno, vittime delle persecuzioni contro i cristiani: due vite offerte in libagione a causa di Gesù e del Vangelo.

I due apostoli sono accomunati nella celebrazione liturgica, dopo che le loro vicende terrene li hanno visti anche opporsi l’uno all’altro: una comunione vissuta nella parresia evangelica a volte faticosa e conflittuale. In un bassorilievo conservato ad Aquileia, Pietro e Paolo si abbracciano, ad esprimere quella comunione a caro prezzo che garanti l’opera di ciascuno dei due come fondamento della chiesa di Roma. Pietro e Paolo, così diversi: Pietro, un povero pescatore, Paolo un rigoroso intellettuale, messi a morte per la stessa motivazione, perchè seguaci di Cristo. Sono stati apostoli con stili diversi, ma entrambi hanno seguito il Signore.

L’iconografia li rappresenta stretti in un abbraccio ma anche mentre sostengono l’unica chiesa che insieme hanno contribuito ad edificare: una sinfonia che è memoria e profezia dell’unica comunione ecclesiale in cui Pietro deve abbracciare Paolo e Paolo deve abbracciare Pietro.

□

Vita Parrocchiale

Sabato 7	Inizia il II Turno Campo Scuola a San Pancrazio
Lunedì 9	INIZIA L’ORATORIO ESTIVO, mattino e pomeriggio

Da Domenica 1 Luglio l’orario delle **Sante Messe Festive** sarà:
a Santa Maria 7,30 – 9,00 – 10,30 – 19,00 - alla Redenzione ore 10,00

Santa Messa Prefestiva a Santa Maria Ore 19,00

Sante Messe Feriali

A Santa Maria: 7,30 – 8,30 - 18,00

Alla Redenzione: 8,30

A TUTTI UNA FELICE E RIPOSANTE ESTATE!

Calendario liturgico - Anno 2007

Domenica 1 luglio XIII del Tempo Ordinario I settimana del Salterio	S.Maria	7,30	Deff. Viridis Emilio e Tarcisio
	S.Maria	9,00	(N.C.)
	Redenz.	10,00	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	10,30	Pro Populo
	S.Maria	19,00	Def. Tuveri Osvaldo
Lunedì 2 luglio	S.Maria	7.30	Deff. Melis Pippo, Domenico e S.Matilde
	Redenz.	8,30	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	8,30	Deff. Tolu Ascanio, Camillo, Enedina
	S.Maria	18,00	Deff. Atzori - Scanu
Martedì 3 luglio San Tommaso	S.Maria	7.30	Deff. Cadeddu - Cadoni
	Redenz	8,30	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	18,00	Deff. Vacca Eugenio, Luigi e Antonio
Mercoledì 4 luglio	S.Maria	7,30	Def. Dessì Pier Luigi
	Redenz.	8,30	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	18,00	<u><i>Def. Liscia Caterina 1° Anniversario</i></u>
Giovedì 5 luglio	S.Maria	7,30	Gregoriana Giuseppe Melis
	Redenz.	8,30	Deff. Altea Giulietta e Giorgio
	S.Maria	18,00	<u><i>Def. Usai Eleonora Trigesimo</i></u>
Venerdì 6 luglio S.Maria Goretti 1° Venerdì del mese	S.Maria	7,30	Sacro Cuore
	Redenz.	8,30	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	8,30	Deff. Viridis Raimondo e Caterina
	S.Maria	18,00	<u><i>Def. Pilloni Lucia 1° Anniversario</i></u>
Sabato 7 luglio	S.Maria	7,30	Def. Scioni Velio
	Redenz.	8,30	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	17,00	Matrimonio: Podda - Pittau
	S.Maria	19,00	<u><i>Def. Serpi Erasmo Trigesimo</i></u>
Domenica 8 luglio XIV del Tempo Ordinario II settimana del Salterio	S.Maria	7,30	Def. Ortu Attilio
	S.Maria	9,00	Def. Scanu Virgilio
	Redenz.	10,00	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	10,30	Pro Populo
	S.Maria	19,00	Deff. Floris Luigi e Cascella Bianca